

## **Discariche \ "morte\ " ; Rimovere \ "macchia\ " per lo sviluppo del Sannio; Abbate, PD**

*Comunicato - 22/09/2014 - Napoli - www.cinquerighe.it*

Napoli. &ldquo;Prendo atto di quanto annunciato dall&#39;assessore Romano in Commissione Ambiente, ma sulla gestione post-operativa delle discariche va riconosciuto al Sannio un danno ben pi&ugrave; grave che in altri territori della Campania&rdquo;. Cos&igrave; la consigliera regionale Giulia Abbate (PD) replica alle affermazioni del rappresentante della giunta Caldoro in audizione presso l&#39;organismo presieduto dal collega Luca Colasanto. &ldquo;Romano ha affermato &ndash; continua la presidente della Commissione Trasparenza &ndash; che spalmando il costo complessivo per gestire discariche ed ecoballe su circa 6 milioni di abitanti, i cittadini sanniti ne avrebbero tratto il vantaggio di una piccola cifra sulle tasse. In attesa di visionare la tabella che la Regione dovr&agrave; predisporre entro il 30 settembre, ricordo all&#39;assessore ancora una volta che la Provincia ha gi&agrave; anticipato forti somme per il recupero del percolato. Un atto di responsabilit&agrave; indispensabile per evitare un disastro derivante dagli ecomostri che il Sannio ha subito. Ribadisco che il calcolo tenga conto di queste spese che arrivano gi&agrave; dalle tasse dei sanniti. Non sono d&#39;accordo con Romano quando afferma che anche i nostri rifiuti sono finiti in discariche di altre province e che oggi finiscono nel termovalorizzatore di Acerra. &Egrave; un&#39;argomentazione che non sta in piedi. Prima di tutto perch&eacute; la sproporzione &egrave; enorme: i sanniti sono meno del 5% della popolazione regionale e con la produzione pro capite pi&ugrave; bassa. Secondo, perch&eacute; un territorio a forte vocazione agricola ha subito un danno incalcolabile: ambientale e di immagine. Terzo, perch&eacute; gi&agrave; lo Stir di Casalduni fu sovradimensionato per arginare l&#39;emergenza, accumulando migliaia di ecoballe lungo il perimetro. Quarto, perch&eacute; senza Tre Ponti, Toppa Infuocata e contrada Nocecchie il Sannio avrebbe potuto fare altre scelte impiantistiche ed evitare completamente oggi di conferire il residuo ad Acerra. Quinto, perch&eacute; i Comuni sanniti viaggiano tutti su percentuali altissime di differenziata e di ecoballe ne partono davvero poche verso il termovalorizzatore. Pertanto, ferma restando la fiducia nella sensibilit&agrave; dell&#39;assessore Romano, alla giunta Caldoro chiedo di tenere in conto i danni subiti finora e di accelerare sulle bonifiche. Non ci possiamo pi&ugrave; permettere attese e pastoie burocratiche. &Egrave; tempo di agire. Questa macchia del passato va rimossa per favorire lo sviluppo del Sannio, che va verso l&#39;agricoltura di qualit&agrave; e il turismo&rdquo;; chiude l&#39;analisi politica.

*Comunicato - 22/09/2014 - Napoli - www.cinquerighe.it*